

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450854
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	vaso
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Motivi vegetali e geometrici
SGTI - Identificazione	Iscrizioni calligrafiche
SGTI - Identificazione	Figure animali e umane

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito Armeria

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R 9287
INVD - Data	1951

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	XR 3325
INVD - Data	1948

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX-XX
---------------	--------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1850
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1940
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	inventario museale

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito islamico
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	confronto

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	rame/ sbalzo, incisione
--------------------------------	-------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	230
MISL - Larghezza	264

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Presenta qualche traccia di ossidazione soprattutto sulla superficie interna.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Vaso in rame di forma troncoconica con decorazioni vegetali, figure animali e umane, e caratteri calligrafici a sbalzo su tutta la superficie esterna.
DESI - Codifica Iconclass	25FF : 31A44 : 25F
DESI - Codifica Iconclass	49L4
DESI - Codifica Iconclass	48A9871 : 48A981 : 48A983
	La superficie esterna del vaso è decorata con varie figure a sbalzo, alcune realistiche, altre fantastiche. Si riconoscono: un pavone; due mammiferi non chiaramente identificabili, un uomo con turbante e due spade in mano; una creatura con corpo animale e volto umano che regge una mazza con una delle zampe anteriori; un'altra creatura fantastica con testa animale e corpo umano con una spada in mano; queste ultime due figure si fronteggiano e sembrano in atteggiamento di combattimento; un elefante e, sopra di esso, un altro mammifero indefinito; un uomo in posizione di preghiera, con la testa, le ginocchia e le mani a terra. La rappresentazione di soggetti animali e

DESS - Indicazioni sul soggetto

umani è un argomento controverso in ambito islamico per via della tendenza iconoclasta che deriva dall'idea secondo la quale la creazione degli esseri viventi, e di conseguenza delle loro immagini sarebbe esclusivo appannaggio di Dio. In conseguenza di questa nozione, soprattutto in passato, le figure erano molto stilizzate se non totalmente assenti. Con l'espansione territoriale musulmana l'arte venne profondamente influenzata dalle tradizioni delle popolazioni annesse e la rappresentazione figurativa entrò a far parte del repertorio decorativo, non tanto dell'arte religiosa quanto di quella ornamentale. Oltre alle figure umane e animali, più o meno stilizzate, spesso si trovano creature fantastiche come grifoni, arpie e altri esseri ispirati dalla mitologia pre-islamica. Tali soggetti fanno spesso parte di raffigurazioni di giardini, luoghi di contemplazione e pace direttamente associati al paradiso.

DESS - Indicazioni sul soggetto

Sulla parte superiore del vaso è presente un'iscrizione calligrafica. La calligrafia è un elemento fondamentale dell'arte islamica, che, oltre a essere impiegato a scopo estetico, ha talvolta un valore talismanico implicito. La tradizione islamica infatti santifica la parola scritta, in quanto mezzo per trasmettere e perpetuare le parole di Allah. I principali stili di scrittura a caratteri arabi sono: mudawwar, mutallath e ti'm, evolutisi poi in muqawwar e mabsut. A differenziarli sono il tipo di tratto e il modo in cui i vari caratteri interagiscono tra loro e con gli altri motivi ornamentali. Esistono innumerevoli tipi di iscrizioni calligrafiche; tra le più frequenti si trovano i versi del Corano, il nome di Allah e dei leader della fede, i nomi dei committenti delle opere o dei sultani dell'epoca, se si tratta di artefatti usati a corte, frasi beneaugurali e formule apotropaiche. Per via della complessità dello stile calligrafico le iscrizioni non sono sempre facilmente leggibili. Talvolta, addirittura, sono prive di significato perché realizzate da artigiani analfabeti che imitavano soltanto la scrittura.

DESS - Indicazioni sul soggetto

Tra i soggetti animali, umani e fantastici sono presenti figure di piante e fiori. Alternate alle fasce entro cui sono rappresentati gli animali ci sono tre bande di arabeschi con elementi traforati a giorno. L'uso di motivi geometrici e vegetali, che nel corso dei secoli sono passati da forme più realistiche al pieno astrattismo degli arabeschi, è molto frequente in tutte le varie espressioni dell'arte islamica. In genere le decorazioni di questo tipo non hanno particolari significati simbolici, hanno un valore puramente estetico.

Nella definizione "arte islamica" rientrano tutti i lavori artistici prodotti nel mondo islamico indicativamente dal VII secolo d.C. alla caduta dell'impero Ottomano. Ad unire tutte le esperienze storiche comprese in quest'arco di tempo è l'adesione delle popolazioni interessate alla cultura islamica, armonica e riconoscibile, ma anche molto varia e ricca di tradizioni locali. La metallurgia è tra le pratiche più caratteristiche e l'uso di recipienti, piatti e utensili di uso quotidiano in bronzo, rame o ottone, era molto diffusa nelle società islamiche. Gli artigiani metallurghi, in particolare coloro che si occupavano delle incisioni, avendo bisogno di pochi attrezzi facilmente trasportabili, viaggiavano per soddisfare le richieste dei ricchi committenti, diffondendo così motivi e tecniche per tutto il mondo islamico. Quest'ultima, insieme all'estensione del commercio di tali artefatti, è una delle principali ragioni per cui è spesso molto difficile tracciare l'origine di uno specifico esemplare. Sempre primariamente funzionali, erano spesso riccamente decorati con leggere incisioni, lavorazioni a sbalzo o intarsi di metalli più o meno preziosi secondo uno stile tramandato quasi invariato fino ad oggi. Il

NSC - Notizie storico-critiche

vaso in questione è ornato da figure di animali, piante e fiori, creature fantastiche e caratteri calligrafici. Vasi così riccamente decorati erano spesso presenti nelle case di persone abbienti e venivano usati nella vita di tutti i giorni per contenere e trasportare liquidi, pietanze e altro. Sin dall'inizio dell'era del colonialismo moderno, nel XVI secolo, viaggiatori ed esploratori dimostrarono interesse nel raccogliere e collezionare oggetti prodotti nei paesi che visitavano. Destinati inizialmente ad essere esposti nelle Wunderkammer, nelle quali personaggi facoltosi dell'alta società europea mettevano in mostra le "artificialia" prodotte da popoli lontani, divennero poi oggetto di studio da parte degli etnologi. Che fosse per studio o per diletto i collezionisti non erano interessati solo ai cosiddetti "curiosa", artefatti particolari il cui uso era ignoto agli europei e che venivano quindi percepiti come frutti di un ingegno esotico, ma anche agli oggetti di uso quotidiano prodotti presso le culture altre. Considerati testimonianze della vita di popolazioni "primitive" e di uno stadio dello sviluppo umano antecedente a quello moderno, tali artefatti erano preziose fonti di informazioni per gli studiosi e interessanti suppellettili esotiche per i ricchi collezionisti. Ben presto si sviluppò un florido mercato per tali oggetti, prodotti talvolta appositamente per essere venduti agli stranieri e in molti altri casi creati originariamente dalle popolazioni locali per il proprio consumo e poi acquistati dai visitatori di passaggio. Nati per l'uso quotidiano e divenuti articoli da collezione, i manufatti delle popolazioni lontane compirono un passaggio simbolico attraverso il quale guadagnarono lo status di oggetti pregiati, degni di essere donati a persone di spicco in occasioni importanti. Non è stato possibile trovare informazioni puntuali sulle circostanze di arrivo dell'opera in Italia. Si segnalano però tre delegazioni straniere che potrebbero aver portato il vaso in Piemonte come dono diplomatico: le missioni ottomane del 1904 (Corriere della Sera n.227 p.3) e del 1910 a Torino (Corriere della Sera n.139 p.5) e la missione persiana in visita a Racconigi nel 1911 (Corriere della Sera n. 222, p.4). L'opera appartiene a un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell'antico Egitto e tutt'oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l'essenza della Nazione o dell'istituzione che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l'esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione compravendita

ACQD - Data acquisizione 1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte

CDGI - Indirizzo

Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Camocardi, Lorenzo
FTAD - Data	2020/00/00
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG32269
FTAF - Formato	.jpg

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	articolo di giornale
FNTT - Denominazione	La missione ottomana
FNTD - Data	1904/08/18
FNTF - Foglio/Carta	n.227, p.3
FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000146

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	articolo di giornale
FNTT - Denominazione	La missione ottomana a Torino e nel Biellese. Per i caduti di Crimea
FNTD - Data	1910/05/21
FNTF - Foglio/Carta	n.139, p. 5
FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000147

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	articolo di giornale
FNTT - Denominazione	Udienze reali a Racconigi. La missione persiana e l'ambasciatore degli Stati Uniti
FNTD - Data	1911/08/12
FNTF - Foglio/Carta	n.222, p. 4
FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000148

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Johannes Fabian
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00000180
BIBN - V., pp., nn.	pp. 47- 60

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Giovanni Curatola
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00000172
BIL - Citazione completa	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27)

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Fiorina, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra